Verbale dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del Comitato d'Intesa del 12 aprile 2025

Oggi, sabato 12 del mese di aprile 2025 alle ore 15:00 presso la Sala BIANCHI *Eliseo Dal Pont* di Belluno in Viale Fantuzzi n.11, si riunisce l'ASSEMBLEA ORDINARIA dei Soci del Comitato d'Intesa tra le Associazioni Volontaristiche della Provincia di Belluno OdV ETS, in seconda convocazione, come da comunicazione datata 22 marzo 2025. La prima adunanza del 10 aprile 2025 è andata deserta.

Il Presidente Gianluca Corsetti affiancato dal Vice Presidente Renzo Andrich, ai sensi dell'articolo 9 comma 3 dello Statuto, assume la presidenza dell'Assemblea ed assegna al collaboratore del Comitato d'Intesa Francesco Fant l'incarico di verbalizzare la seduta.

L'adunanza è stata convocata per discutere del seguente ordine del giorno:

1) Approvazione del verbale dell'Assemblea dei soci del 19 ottobre 2024

2) Interventi delle Associazioni che ne faranno richiesta

3) Presentazione delle associazioni accolte nella base sociale del Comitato nell'ultimo anno

4) Comunicazioni della Presidenza

- **4.1. sentenza del TAR del Veneto n. 02789/2024 pubblicata il 25.11.2024 di annullamento del Ricorso di cui al numero di registro generale 429 del 2019**
- **4.2 Scelta delle modalità di assegnazione dei Premi 2025 Bristot e Arrigoni**

5) Intervento dell'Avv. Luigi Meduri e del Prof. Giovanni Alibrandi sul tema: La responsabilità degli amministratori nelle organizzazioni di volontariato, come dormire sonni tranquilli - dedicato ai Presidenti e ai Consigli direttivi delle associazioni

6) Proposta di approvazione del *Fascicolo di bilancio dell'esercizio 2024* composto da:

- **Stato patrimoniale e Rendiconto Economico**
- **Relazione di Missione**

nonché presentazione della Relazione annuale dell'organo di controllo

7) Comunicazioni della Presidenza

8) Rinnovo del Consiglio Direttivo del CSV Belluno Treviso – aggiornamento sul percorso di individuazione del volontario designato quale candidato del Comitato d'Intesa

Il Presidente Corsetti rende noto che dal registro firme posto all'ingresso della sala risultano presenti 49 soci di cui 10 presenti tramite delega da altre associazioni. Di questi, 48 sono presenti con diritto di voto su 183 iscritti al Libro soci con anzianità maggiore a 90 giorni. Sono inoltre presenti i componenti dell'organo di controllo Barbara Dal Molin e Francesca Sartori, il collaboratore di segreteria Francesco Fant, la collaboratrice Elisa Strano, vari volontari di supporto alla segreteria del Comitato, vari volontari delle associazioni aderenti, ed alcuni invitati, tra i quali l'Assessore al Sociale del Comune di Belluno Marco Dal Pont.

Il Presidente Corsetti dichiara pertanto l'assemblea regolarmente costituita ed apre la seduta passando alla trattazione dei punti all'ordine del giorno.

1. Approvazione del verbale dell'Assemblea dei soci del 19 ottobre 2024

Il Presidente Corsetti, ricordando che il Verbale della precedente Assemblea era già stato approvato seduta stante, ne riassume brevemente i punti salienti soffermandosi soprattutto sul punto 2 che riguardava la presentazione della dott.ssa Paludetti nuovo Direttore dei Servizio Socio Sanitari dell'AULSS 1 Dolomiti e della

dott.ssa Bertoldi, delegato dall'AULSS 1 Dolomiti ai rapporti con gli Enti del Terzo Settore; sul punto 6 rinnovo delle cariche sociali in carica per tre anni a partire da ottobre 2024; sul punto 7 aggiornamenti sul ricorso al TAR con conseguente decisione dell'assemblea di ritirare il sostegno al ricorso contro l'accorpamento dei CSV di Belluno e di Treviso presentato dall'Avv. Livio Viel, estensore della pratica, presentata al TAR del Veneto il 15.9.2019 avente ad oggetto la richiesta di annullamento di alcune parti di due delibere della Fondazione

Il Presidente Corsetti cede la parola all'Assessore del Comune di Belluno Dal Pont per un breve saluto iniziale.

L'Assessore Marco Dal Pont ringrazia per l'invito e porta all'assemblea anche i saluti del Sindaco di Belluno, Oscar De Pellegrin, sottolineando la positiva collaborazione instaurata con il Comitato d'Intesa fin dall'inizio della loro amministrazione. L'Assessore comunica che anche quest'anno, dopo il successo della prima edizione del 2024, verrà riproposta la giornata dedicata al mondo del volontariato, fissata per il 13 settembre 2025. Il dott. Dal Pont espone la questione riguardante la costituzione dei nuovi Ambiti Territoriali Sociali, prevista definitivamente per l'aprile 2026, auspicando la piena collaborazione tra i comuni per creare delle aziende snelle e funzionali per il territorio e con il mondo del volontariato, il cui apporto è riconosciuto come fondamentale per la costituzione degli ATS stessi. Segue applauso.

2. Interventi delle Associazioni che ne faranno richiesta

Il Presidente Corsetti chiama a intervenire Anna Cubattoli, presidente dell'associazione Belluno Donna per un aggiornamento in merito all'iter di accreditamento dell'associazione per la gestione del centro di accoglienza in provincia di Belluno.

Cubattoli spiega che da più di 20 anni l'associazione è il punto di riferimento contro la violenza maschile sulle donne. L'associazione è presente sul territorio con un centro antiviolenza operante in quattro sedi e con tre case rifugio dove vengono ospitate donne che devono allontanarsi da situazioni pericolose di violenza e che intraprendono dei percorsi in ambienti sicuri, indipendenti, con operatrici specializzate. L'ospitalità delle donne e dei loro figli è gratuita e può durare da sei mesi a un anno, periodo pensato come sufficiente per poter trovare un'occupazione anche attraverso lo sportello di orientamento al lavoro della stessa associazione. L'associazione organizza anche un apposito sportello per le donne straniere e migranti vittime di violenza. Cubattoli evidenzia anche la fondamentale attività di sensibilizzazione, formazione e prevenzione nelle scuole che viene svolta già dal 2014. La Presidente continua dicendo che la Conferenza Stato – Regioni di due anni fa ha stabilito che i Centri antiviolenza debbano essere aperti h24. Aggiunge che la Regione finanzia i centri qualora siano aperti almeno per 5 giorni su 7 e ci sia personale qualificato. Con le sole volontarie non sarebbe stato possibile garantire questi standard a Belluno e quindi sono state assunte delle operatrici professioniste. Si attende per giugno la decisione della Regione sull'adozione o meno dell'obbligatorietà dell'apertura h24. In quel caso per Belluno Donna non ci potrebbe essere margine per mantenere l'operatività.

Il Presidente Corsetti ringrazia Anna Cubattoli e chiede ai presenti in sala se ci sia qualche altro intervento da parte delle associazioni. Non essendovi nessuna ulteriore richiesta si procede ai punti successivi.

3. Presentazione delle associazioni accolte nella base sociale del Comitato nell'ultimo anno

Il Presidente Corsetti chiama ad intervenire i rappresentanti di alcune associazioni accolte come nuovi soci del Comitato nell'ultimo anno.

- **Associazione Amici dei Disabili e dei Minori APS.** Il presidente dell'associazione Andrea Genuin descrive che il loro ente è operante da circa 40 anni e opera principalmente nelle attività di formazione nel corso dell'anno per volontari giovani e adulti e nella gestione delle loro attività che vengono svolte principalmente nel periodo estivo presso le strutture ricettive dell'ODAR (Opera Diocesana di Assistenza Religiosa di Belluno): il Villaggio San Paolo di Cavallino Treporti (VE) e la Villa Gregoriana di Auronzo di Cadore. Il servizio svolto dai volontari è sia di supporto operativo nei vari dipartimenti delle strutture ricettive, che di contatto con gli ospiti disabili per la cui accoglienza, assieme al target delle famiglie numerose, entrambe le strutture sono state pensate e attrezzate e certificate. L'associazione ha attualmente circa 50 soci e forma e coordina all'incirca 80 volontari

adulti e 350 giovani e adolescenti che prestano la loro attività in turni di due settimane durante l'estate; sono però ancora più numerosi i giovani coinvolti nel percorso formativo che si sviluppa nel corso dell'anno strutturati in vari incontri. Il presidente Corsetti aggiunge che l'opera di questa associazione fa capire come i volontari giovani ci siano e deve far interrogare le singole altre associazioni sulle modalità con cui ricercano nuovi volontari giovani.

- **Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica - Delegazione di Belluno**. Nel cedere la parola alla Sig.ra Gianna Dal Paos rappresentante della Fondazione, il presidente Corsetti ricorda con affetto la figura di Bice Gallo Menegus che è stata una delle pioniere della Federazione contro la fibrosi cistica e che ha ricoperto il ruolo di consigliere del Comitato d'intesa per molti anni. La Sig.ra Gianna afferma di aver preso l'impegno di portare avanti l'attività della delegazione di Belluno, il cui scopo principale è quello di cercare fondi per la ricerca scientifica sulla fibrosi cistica, che è una malattia cronico-degenerativa per la quale ad oggi non esiste una cura. La ricerca, quindi, è indirizzata sia al trovare una cura efficace che al cercare di migliorare la vita dei malati. La delegazione bellunese cerca di coinvolgere nuovi volontari per le proprie attività e nuove idee per le sue raccolte fondi.
- **Comitato Baita al Pian dei Castaldi OdV**. Il presidente Corsetti ringrazia l'associazione che da anni devolve una donazione al Comitato d'Intesa nell'ambito dell'evento "Dona 1 Sorriso", e ricorda che è stata la prima realtà a ricevere il Premio Arrigoni nel 2022. Federico Casanova, rappresentante del Comitato Baita al Pian dei Castaldi, afferma che, oltre alla gestione dell'area picnic della Baita al Pian dei Castaldi a Barp di Sedico, la principale attività è l'organizzazione della manifestazione *Dona 1 Sorriso* che quest'anno arriverà alla 21esima edizione. L'evento consiste in una festa di tre giorni il cui appuntamento più speciale è la lotteria dei Campioni, i cui premi sono degli oggetti gratuitamente donati da parte di molti campioni dello sport. Grazie al raccolto della lotteria, l'associazione ha aiutato negli anni 55 famiglie e 20 associazioni con quasi 630.000 euro di donazioni.

L'assemblea accoglie i nuovi soci con un applauso.

4. Comunicazioni della Presidenza

4.1. Sentenza del TAR del Veneto n. 02789/2024 pubblicata il 25.11.2024 di annullamento del Ricorso di cui al numero di registro generale 429 del 2019

Il Presidente Corsetti invita i presenti a visionare la cartellina consegnata all'ingresso in sala in cui è riportata la sentenza del TAR del Veneto per l'annullamento del ricorso. Il mandato al presidente per il ritiro del ricorso era stato deliberato in occasione della scorsa assemblea. Successivamente anche gli altri sette enti ricorrenti hanno rinunciato al ricorso. Corsetti ribadisce il ringraziamento all'Avv. Viel che ha predisposto e seguito l'Iter del ricorso nel corso degli ultimi sei anni.

4.2 Scelta delle modalità di assegnazione dei Premi 2025 Bristot e Arrigoni

Il Presidente Corsetti cede la parola a Sergio Battistella, componente della commissione interna al direttivo che valuta l'assegnazione del premio Arrigoni per un'associazione di volontariato e relativa menzione speciale, e del premio Bristot al "volontario dell'anno" e relativa menzione speciale. Le premiazioni avverranno nella prossima assemblea (novembre 2025) sulla base delle indicazioni per l'assegnazione stabilite nell'assemblea primaverile: è quindi necessario stabilire oggi in senso generale, le motivazioni per le premiazioni.

Battistella comunica che nella cartellina distribuita a tutti i presenti è contenuto un modulo di colore giallo con le istruzioni per proporre le motivazioni per l'assegnazione dei premi per il 2025. In esso sono anche riportati i criteri scelti per le premiazioni delle edizioni passate. Il modulo da compilare per l'anno presente è suddiviso in due sezioni per i relativi premi. Per il premio Arrigoni va indicato l'ambito di attività dell'associazione e la motivazione, mentre per il Premio Bristot va indicata la motivazione per cui premiare un volontario.

Corsetti aggiunge che per quest'anno la novità è che le motivazioni sono proposte direttamente dalle associazioni tramite il modulo già presentato che può essere compilato e lasciato direttamente all'ingresso in sala o eventualmente recapitato alla segreteria del Comitato nei prossimi giorni. Dopo aver raccolto le proposte delle associazioni e aver fatto sintesi verrà aperto a settembre 2025 il bando con cui le associazioni potranno eventualmente proporre il nome di un volontario che risponde alla motivazione individuata.

5. Intervento dell'Avv. Luigi Meduri e del Prof. Giovanni Alibrandi sul tema: La responsabilità degli amministratori nelle organizzazioni di volontariato, come dormire sonni tranquilli - dedicato ai Presidenti e ai Consigli direttivi delle associazioni

Il Presidente Corsetti presenta brevemente l'Avv. Meduri e il Prof. Alibrandi, esperti in diritto societario e della Legge 321/2001. I due professionisti fanno parte dell'organismo di vigilanza della Legge 231 del 2001 sulla responsabilità amministrativa di numerosi enti del terzo settore. Il loro intervento ha lo scopo di far sì che i presidenti delle associazioni sappiano cosa devono presidiare nell'operato dei propri enti e in che modo.

Il Prof. ***Giovanni Alibrandi*** dichiara che il suo intervento sarà di taglio aziendalistico specifico sulle responsabilità degli amministratori e afferma che la prima distinzione da fare al fine di comprendere le responsabilità degli amministratori è tra due macrocategorie di associazioni, quelle riconosciute e quelle non riconosciute. Le associazioni riconosciute hanno piena capacità giuridica e autonomia patrimoniale – con un patrimonio minimo di 15.000 euro - che significa che eventuali creditori possano rivalersi eventualmente solo ed esclusivamente sul patrimonio dell'associazione e non sul patrimonio privato degli amministratori. Il riconoscimento avviene con un atto costitutivo redatto come atto pubblico sottoscritto da un notaio e successivamente il processo di riconoscimento viene attivato presso la prefettura o la regione competente. Le associazioni non riconosciute, invece, si costituiscono con un atto costitutivo e statuto depositati semplicemente presso l'Agenzia delle Entrate, non necessitano di un patrimonio minimo, possono beneficiare di eventuali agevolazioni fiscali o provvidenze pubbliche ecc. Gli eventuali creditori delle associazioni non riconosciute possono rivalersi sul patrimonio dell'associazione e, nel caso in cui non fosse sufficiente, anche sul patrimonio privato deli amministratori. Questa occorrenza si può verificare laddove però vengano commessi degli atti non conformi alla normativa da parte del presidente o degli altri componenti del consiglio direttivo. L'Art. 26 del Codice del Terzo Settore (D.Lgs 117/2017) indica che lo statuto delle associazioni possa prevedere che gli amministratori delle associazioni debbano avere determinati *"requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza, anche con riferimento ai requisiti al riguardo previsti da codici di comportamento redatti da associazioni di rappresentanza o reti associative del Terzo settore".* Entro 30 giorni dalla nomina degli amministratori va fatta comunicazione al RUNTS per via telematica precisando a chi è attribuita la rappresentanza dell'Ente e se essa è congiunta o disgiunta. È importante che all'interno dello statuto dell'associazione venga specificato come deve funzionare l'organo amministrativo. L'art. 29 del Codice del Terzo Settore introduce la denuncia al tribunale dei componenti dell'organo di controllo dell'ente. Eventuali comportamenti illeciti degli amministratori o irregolarità laddove non comportino un pregiudizio per l'ente, non sono passibili di controllo giudiziario se la condotta illecita ha avuto esclusivamente contenuti individuali nei confronti di alcuni soci o di terzi in assenza di pregiudizio dell'ente. Il controllo delle eventuali irregolarità degli amministratori può essere richiesto da almeno un decimo degli associati, dall'organo di controllo, dall'ufficio del Registro Unico del terzo Settore, dai revisori contabili o da un Pubblico Ministero in caso di esposto all'autorità giudiziaria.

Le responsabilità degli amministratori si suddividono in due categorie: le specifiche e le generiche. Quelle specifiche sono descritte nell'art 91 del CTS che prevede determinate sanzioni tra cui, ad esempio, quelle riguardanti la distribuzione degli avanzi di gestione che non è contemplata per le associazioni. In particolare, il Comma 1 riporta che:

> "*In caso di distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a un fondatore, un associato, un lavoratore o un collaboratore, un amministratore o altro componente di un organo associativo dell'ente, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del*

> *rapporto associativo, i rappresentanti legali e i componenti degli organi amministrativi dell'ente del Terzo settore che hanno commesso la violazione o che hanno concorso a commettere la violazione sono soggetti alla sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000,00 euro a 20.000,00 euro."*

Per distribuzione indiretta degli avanzi di gestione si intende ad esempio la corresponsione di compensi non proporzionali all'attività svolta agli amministratori, il pagamento ai dipendenti di importi oltre il 40 % del valore previsto dal CCNL di riferimento salvo competenze specifiche, l'acquisto di beni e servizi a prezzi superiori al valore di mercato, cessioni di beni e prestazione di servizi a coloro che operano nell'ente a qualsiasi titolo a condizioni più favorevoli di quelli di mercato ecc.

Il presidente Corsetti porta alcuni esempi pratici di possibili operazioni illecite, come ad esempio, pagare un volontario oltre la nota spese per rimborso forfetario o chilometrico più di quanto gli sia dovuto; l'utilizzo da parte di un presidente di un'auto associativa in modo continuativo senza però rendicontare con precisione l'utilizzo; per l'acquisto di un bene o servizio, tra preventivi di lavoro equivalenti, si opta per un preventivo dalla tariffa più alta perché si conosce il fornitore. In questi casi, qualsiasi socio può lecitamente contestare l'operato del presidente e del direttivo per aver scelto un'operazione rispetto a un'altra spendendo più del necessario.

Il Prof. Alibrandi continua citando il Comma 2 dell'art. 91 del CTS che prevede che in caso di devoluzione del patrimonio residuo dell'associazione senza o in contrasto con il parere dell'ufficio del RUNTS, il rappresentante legale e i componenti dell'organo amministrativo che hanno commesso la violazione o hanno concorso ad essa sono soggetti a una sanzione amministrativa pecuniaria.

A tal proposito Corsetti aggiunge che il patrimonio residuo di un'associazione iscritta al RUNTS può essere liquidato solamente a favore di altri Enti del Terzo Settore secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente (cfr. art. 9 del CTS), e non può essere suddiviso tra i soci né devoluto a favore di amministrazioni pubbliche.

Il prof. Alibrandi aggiunge anche una riflessione sul Comma 3 dell'art. 91 del CTS:

> *"Chiunque utilizzi illegittimamente l'indicazione di ente del Terzo settore, di associazione di promozione sociale o di organizzazione di volontariato oppure i corrispondenti acronimi, ETS, APS e ODV, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 2.500,00 euro a 10.000,00 euro. La sanzione medesima è raddoppiata qualora l'illegittimo utilizzo sia finalizzato ad ottenere da terzi l'erogazione di denaro o di altre utilità."*

Questa norma mira a tutelare le associazioni regolarmente iscritte al RUNTS. Corsetti aggiunge che, quando si presenta un'associazione iscritta al RUNTS, va riportato anche l'acronimo ETS. Questo aspetto aggiunge credito nei confronti degli enti del Terzo settore anche ad esempio nella possibilità di accedere a finanziamenti anche privati. Alibrandi specifica, inoltre, che per gli enti del Terzo settore è obbligatorio inserire l'acronimo di appartenenza, ad esempio nella propria carta intestata.

Viene inoltre detto che il soggetto titolato a erogare eventuali sanzioni amministrative pecuniarie è l'Ufficio del RUNTS attraverso le proprie sedi territoriali.

La seconda tipologia di responsabilità degli amministratori, la generica, è prevista dall'art. 28 del CTS che cita che: "*Gli amministratori, i direttori generali, i componenti dell'organo di controllo e il soggetto incaricato della revisione legale dei conti rispondono nei confronti dell'ente, dei creditori sociali, del fondatore, degli associati e dei terzi, ai sensi degli articoli 2392, 2393, 2393-bis, 2394, 2394-bis, 2395, 2396 e 2407 del codice civile e dell'articolo 15 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, in quanto compatibili*". L'art 27 del CTS rimanda invece all'Art. 2475 Ter. del Codice Civile che stabilisce che in caso di verificato conflitto di interessi le delibere dell'organo di amministrazione possono essere impugnate.

Il Prof. Alibrandi termina dicendo che al legale rappresentante e agli amministratori dell'ente è richiesto di agire con la diligenza di amministratori.

L'Avv. ***Luigi Meduri***, si sofferma su alcune problematiche legate salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il primo aspetto trattato riguarda l'identificazione della persona del datore di lavoro che è quindi responsabile della sicurezza nelle associazioni. Sostanzialmente, non è automatico che il presidente dell'associazione sia anche dal punto di vista legale il datore di lavoro ma è necessario invece un apposito atto dell'associazione che lo individui come tale e quindi come soggetto avente anche determinate responsabilità in termini di sicurezza. Quale che sia il loro ambito di intervento, anche i volontari delle associazioni sono del tutto equiparati ai dipendenti e sono quindi soggetti alla normativa e alla tutela della sicurezza sul luogo del lavoro.

Un altro aspetto riguarda il caso in cui le associazioni affidino ad altri delle attività, dei servizi o anche dei lavori, ad esempio, di manutenzione della propria sede: in questo caso infatti il datore di lavoro figura anche come committente delle opere. Anche questo aspetto merita un approfondimento a parte ma sostanzialmente si sistema con delle adeguate procedure distribuzione dei compiti per svolgere le varie attività in modo corretto e come previsto dalla Legge.

Dal punto di vista della sicurezza sui luoghi di lavoro, gli utenti dei servizi dell'associazione sono equiparati ai volontari e ai dipendenti e quindi le norme sulla sicurezza contenute nel Testo Unico (D.Lgs. 81/08) valgono anche per tutti i soggetti terzi che frequentano le attività dell'associazione. In questo caso è opportuno un ulteriore approfondimento per capire come il datore di lavoro può assumere consapevolmente questo ruolo e avere chiare le conseguenze. A questo proposito Corsetti evidenzia come in occasione delle riunioni tra le associazioni del progetto Stacco, uno dei temi che è stato sempre ribadito di non trascurare è la sicurezza degli utenti trasportati: tutti gli accorgimenti dei volontari per effettuare il trasporto degli utenti in sicurezza devono essere enunciati; i presidenti devono dire ai volontari come trattare gli utenti dei servizi e qualunque altra persona che entri nelle sedi. Continua ribadendo che le istruzioni di base per il trasporto degli utenti delle associazioni Stacco sono contenute nella nuova Carta dei Servizi e i volontari devono conoscerle e uniformarsi ad esse. Per questo è fondamentale pensare bene alle attività prima di metterle in pratica, eseguire la formazione dei volontari e avere l'accortezza che quando "si fa del bene" è necessario farlo con intelligenza e non fare di più di quello che siamo in grado di fare. Il presidente conclude dicendo che la strada per non commettere potenziali illeciti è quella di ragionare prima sulle attività che si fanno e sul come svolgerle in modo corretto e sicuro.

L'Avv. Meduri evidenzia che l'informazione per essere corretta deve includere anche la presa di consapevolezza delle possibili conseguenze di atti potenzialmente illeciti e invita a esaminare la carta dei servizi di Stacco per capire le procedure che i volontari devono seguire durante le loro attività e il come essi siano vincolati a tali norme. Tutto questo serve da tutela dell'associazione che può in questo modo essere sicura che il proprio operato è stato svolto in sicurezza e senza contare esclusivamente sul buon senso dei volontari -che non è una scusante in caso di incidenti. L'avvocato ribadisce inoltre la responsabilità dei presidenti nella formazione dei propri volontari.

In conclusione, l'Avv. Meduri considera anche l'aspetto delle coperture assicurative delle associazioni per sanzioni a livello patrimoniale, sottolineando che è necessario verificare se tali coperture sono congrue e quali casistiche sono escluse dai risarcimenti delle polizze. È responsabilità del legale rappresentante verificare l'appropriatezza della propria copertura assicurativa che deve essere effettivamente aderente alle attività dell'associazione e ai rischi connessi.

Corsetti ringrazia il Prof. Alibrandi e l'Avv. Meduri per i loro interventi e chiede ai presenti se ci siano delle domande circostanziate e precise dato che è intenzione del Comitato organizzare ulteriori approfondimenti con i due relatori sulle tematiche trattate.

Una domanda che arriva dai presenti è se anche il timbro delle associazioni deve contenere la sigla della tipologia dell'associazione (OdV, APS) e la sigla ETS (Ente del Terzo Settore). Il Prof. Alibrandi conferma che è obbligatorio inserire le sigle anche sui timbri.

Rispondendo a un'altra domanda, l'Avv. Meduri conferma che, nel momento in cui in un'associazione c'è la figura del datore di lavoro, esso ha l'obbligo di nominare anche l'RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) che può anche essere un professionista esterno. Tuttavia, il responsabile per la sicurezza rimane sempre il datore di lavoro che deve effettuare la valutazione dei rischi al fine di adottare le

procedure idonee per mettere in sicurezza l'attività dei volontari, dei lavoratori, degli utenti e di tutti coloro che frequentano la sede. Le procedure includono ad esempio la formazione dei volontari, la sorveglianza sanitaria, la sicurezza del luogo di lavoro, i dispositivi di sicurezza, la prevenzione degli incendi ecc. Per questo è necessaria la figura di un professionista anche al fine di documentare opportunamente quello che si sta agendo in tema di sicurezza. Nel caso in cui il legale rappresentante sia già in possesso del certificato di Datore di Lavoro – RSPP, potrà utilizzarlo anche all'interno della sua associazione formalizzando questo aspetto con un atto interno. Il presidente Corsetti aggiunge che il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) è nella maggior parte dei casi un documento breve e peraltro abbastanza standardizzato che quindi può essere anche mutuato facilmente tra realtà simili. Per le associazioni che interagiscono ad esempio con le RSA del territorio, è obbligatorio avere anche il DVR delle RSA per la sicurezza dei propri volontari. Il presidente ribadisce ancora l'importanza della formazione dei presidenti e dei volontari e invita a frequentare i corsi di formazione sulla sicurezza per presidenti e volontari che vengono organizzati gratuitamente dal CSV di Belluno, e che però purtroppo hanno spesso dei posti vuoti. Corsetti termina dicendo che se il tempo a disposizione dei presidenti e volontari è poco, è preferibile rinunciare a qualche attività dell'associazione a vantaggio invece della frequentazione di corsi formativi.

A conclusione Corsetti ringrazia i due relatori che vengono salutati da un applauso dell'assemblea.

6. Proposta di approvazione del Fascicolo di bilancio dell'esercizio 2024 composto da:
- Stato patrimoniale e Rendiconto Economico
- Relazione di Missione
nonché presentazione della Relazione annuale dell'organo di controllo

Il Pres. Corsetti invita il consigliere Danilo Zanon a relazionare sul fascicolo di bilancio 2024 del Comitato d'Intesa, che è abbastanza complesso, e che si auspica di più facile redazione per i prossimi anni grazie all'adozione da parte della segreteria del Comitato del software gestionale ***Verif!co***.

- Stato patrimoniale e Rendiconto Economico

Zanon premette che lo stato patrimoniale che è stato già pubblicato sul sito del Comitato in bozza e che è stato distribuito assieme al Rendiconto Economico e alla Relazione dell'Organo di Controllo all'ingresso in sala, rappresenta la fotografia del Comitato dal punto di vista contabile al 31/12/2024; successivamente ne scorre le varie voci dell'attivo e del passivo. Viene sottolineata la voce di € 60.687,74 relativa agli investimenti finanziari che sono gestiti con un profilo cauto e gestione conservativa. Corsetti aggiunge che si tratta di una somma derivante da due eredità devolute al Comitato negli anni passati e che non possono essere liberamente utilizzabili poiché hanno una possibilità di utilizzo molto vincolata.

A seguire Zanon passa alla trattazione del Rendiconto Economico che per le associazioni è strutturato a scompartimenti suddivisi tra costi e ricavi. La prima sezione (A) riguardante le attività di interesse generale è da considerare come il core business del Comitato.

Il presidente Corsetti approfondisce in particolare il punto *7.6 Altro* della sezione *Oneri Diversi di Gestione* che riporta la somma di € 47.000 per l'anno 2024 mentre per l'esercizio precedente era a zero. Corsetti riferisce che nel 2022 il Comitato d'Intesa aveva erogato alle associazioni della rete STACCO, alcune delle quali erano in difficoltà economica anche dovuta alla pandemia, un contributo che sarebbe poi dovuto arrivare dalla Conferenza dei Sindaci dell'Aulss 1 Dolomiti che tutti gli anni stanziava un importo di € 47.000 a favore delle associazioni di trasporto sociale. Anche per quell'anno ci si attendeva il contributo che faceva riferimento all'anno 2020/2021. Tuttavia, nel 2022 non è giunto nessun finanziamento da parte della Conferenza dei Sindaci e nemmeno nel 2023 e nel 2024. Dopo varie interlocuzioni, nell'ottobre 2024 la Conferenza dei sindaci dell'Aulss 1 Dolomiti ha deciso di destinare nuovamente l'importo di € 47.000 alle associazioni attraverso un apposito bando (Avviso Pubblico approvato con deliberazione del Commissario dell'A.ULSS 1 Dolomiti n. 1209 del 07/11/2024) che la rete di trasporto, avente come capofila il Comitato d'Intesa, si è aggiudicato con il progetto *Servizio Trasporto Sociale in Provincia di Belluno*. Il bando richiedeva tra l'altro la definizione di un Accordo di partenariato tra le associazioni e la Carta dei Servizi che sono stati

quindi redatti negli ultimi mesi del 2024. Il bando della Conferenza dei Sindaci prevedeva il finanziamento per l'anno 2024 e l'impegno di spesa per il 2025 e ha quindi confermato che per le annualità precedenti non era previsto alcun finanziamento. Ciò considerato, si è ritenuto di dover spostare la cifra di € 47.000 dalla voce patrimoniale dei crediti agli oneri in quanto si ha ora la certezza che quel credito è diventato inesigibile. Su indicazione dell'Organo di Controllo del Comitato d'Intesa, data la certezza dell'inesigibilità, si è iscritta l'intera somma a perdita nell'anno 2024 senza possibilità di rateizzare la perdita in più esercizi. Corsetti aggiunge che, dovendo effettuare questa operazione per intero a bilancio nel 2024, il risultato d'esercizio dell'anno è una perdita di €31.105,03 imposte comprese. La perdita è stata mitigata dalla rendita straordinariamente positiva delle attività finanziarie e patrimoniali degli investimenti effettuati che hanno fruttato un avanzo di più di 16.000 euro (sezione D del rendiconto economico); pertanto, senza l'iscrizione dei € 47.000 a perdita, l'esercizio sarebbe stato in utile. Corsetti specifica che non capiterà più di avere una rendita finanziaria da investimenti di questa portata che è frutto di una congiuntura economica favorevole. Il presidente aggiunge inoltre che non ci si è resi conto subito della perdita dei €47.000 poiché nello stesso 2022 c'era stata l'entrata di analogo importo dalla vendita delle casere regalate al Comitato d'Intesa dall'ex segretario comunale di Belluno Francesco Barrichello

Zanon continua poi con l'esposizione del rendiconto gestionale soffermandosi in particolare alla voce D dei *costi e oneri e ricavi e proventi da attività finanziarie e patrimoniali* affermando che nel 2024 si è registrata da una parte una riduzione dei costi su supporti bancari dovuti alla riduzione delle commissioni sui bonifici e, dall'altra, il ricavo straordinario dalla vendita dei titoli investiti prima della scadenza naturale degli investimenti che hanno fruttato € 17.351,46. In totale quindi le attività finanziarie e patrimoniali hanno fruttato € 16.566,05 che, come già detto dal presidente Corsetti, hanno permesso di mitigare la perdita complessiva. Nel settore *E Costi e oneri di supporto generale,* Zanon evidenzia in particolare la riduzione del costo per il riscaldamento e dell'energia per la Casa del Volontariato rispetto all'anno 2023 per € 4.629,76.

In conclusione, il bilancio si chiude in perdita per € 31.105,03 per la motivazione già ampiamente spiegata dal Presidente Corsetti, in quale sottolinea che a differenza di altre associazioni di secondo livello, il Comitato d'Intesa non è sostenuto economicamente dai propri soci e quindi svolge le attività per le associazioni cercando di reperire autonomamente le risorse necessarie. Per questo motivo, quando si iniziano dei servizi o progetti nuovi o si rinnovano quelli storici, se ne valuta sempre la copertura finanziaria.

Il servizio di trasporto del Comitato d'Intesa per i cittadini di Belluno ha un costo notevole e quindi sarà necessario cercare di reperire i soldi per poterlo sostenere.

Corsetti dà evidenza dei costi e oneri figurativi del Comitato che rappresentano in sostanza la valorizzazione in termini economici delle attività dei volontari del Comitato, Consiglio Direttivo compreso, e delle altre risorse che il Comitato mette gratuitamente a disposizione delle associazioni socie come ad es. le sale riunione della Casa del Volontariato. Il valore dei costi e oneri figurativi per l'anno 2024 è di €188.572,32, di cui circa € 10.000 per l'uso delle sale e il resto per le ore di volontariato.

Il Presidente Corsetti ringrazia per la redazione del bilancio la volontaria Danilla Savaris che cura in particolare l'inserimento in prima nota delle scritture contabili, il consigliere Danilo Zanon, la ex dipendente Paola Benvegnù e il collaboratore Francesco Fant. Successivamente invita l'Organo di Controllo del Comitato d'Intesa presente in sala con la dott.ssa Barbara Dal Molin e l'ing. Francesca Sartori, a intervenire per le proprie valutazioni sul bilancio.

La Presidente dell'Organo di Controllo Barbara Dal Molin per prima cosa ringrazia coloro che hanno collaborato alla redazione del bilancio, che presenta la caratteristica dell'adeguato assetto amministrativo che è uno dei parametri che l'OdC deve valutare. Dal Molin afferma quindi che il bilancio è correttamente redatto secondo le norme di Legge e secondo le direttive del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Corsetti ringrazia anche l'Organo di Controllo per il proprio operato e per la presenza anche ai direttivi del Consiglio Direttivo. Chiede poi ai presenti in sala se ci siano osservazioni e domande sul bilancio.

L'Assemblea dei Soci, dopo ampia ed animata discussione, verificato che nessuno dei presenti chiede di intervenire, con voto unanime favorevole espresso per alzata di mano

d e l i b e r a

- di approvare il Bilancio dell'esercizio 2024 del Comitato d'Intesa composto da Stato Patrimoniale e Rendiconto Economico.

Relazione di Missione

Il Presidente Corsetti passa quindi alla presentazione della Relazione di Missione 2024 del Comitato d'Intesa, presente nel materiale distribuito ai soci e sul sito istituzionale.

La premessa presente in prima pagina è un documento politico che è il risultato delle riflessioni del Consiglio Direttivo del Comitato d'Intesa scaturite in seguito alle domande di alcuni giornalisti. Tali domande riguardano alcuni dati che dimostrano come il numero di volontari e di associazioni di volontariato in provincia di Belluno sia più alto delle medie nazionali e regionali, come il numero di associazioni iscritte al RUNTS sia in aumento nonostante la grande critica verso la riforma del terzo settore e come mai sempre più associazioni assumono del personale per poter garantire i propri servizi alla cittadinanza. Corsetti invita tutti i presenti a prendere visione in un secondo momento del documento, che non è possibile leggere ora per intero in assemblea e che sarà poi inviato anche alla stampa locale.

Per conto del Consiglio Direttivo, Corsetti condivide solo alcune riflessioni.

La prima è l'articolo intitolato *Volontariato in crisi, si guarda all'aggregazione* apparso oggi sulla stampa locale in seguito a un incontro avvenuto ieri sulla sanità pubblica in cui alcune associazioni operanti in ambito sanitario sono state invitate a presentare il loro modello organizzativo. Corsetti afferma che è vero che si sono delle realtà associazionistiche, come quelle operanti in ambito sanitario, che sono in difficoltà con il numero di volontari e con la qualità operativa dei volontari o nella ricerca dei presidenti e degli amministratori, ma questa non è assolutamente la situazione generale a livello associativo provinciale, come lo stesso Corsetti ha potuto riscontrare in alcune recenti assemblee di associazioni socie del Comitato a cui ha partecipato. Possono esserci dei problemi a livello burocratico o di età media dei volontari ma non c'è un associazionismo in crisi. Per questo Corsetti esprime che è il momento di dare una narrazione differente dell'associazionismo bellunese, di non raccontare sempre e solo la fatica di fare i volontari o i presidenti perché altrimenti ci si convince che sia tutto pesante e non si trasmette entusiasmo all'esterno e nemmeno alle nuove generazioni. È necessario dare una visione positiva dell'associazionismo, guardando al numero di associazioni presenti nel territorio, al numero di volontari alle ore di volontariato e alla qualità dei presidenti. Aggiunge inoltre una riflessione sulla collaborazione con la pubblica amministrazione, in particolare con l'AULSS, che richiede sempre più di assumere del personale dipendente e qualificato per svolgere le attività e quindi necessita di risorse adeguate.

Per contro, ci sono delle piccole associazioni che faticano anche a coprire i costi di gestione di una sede a volte anche in condivisione con altre realtà. Il mondo del terzo settore raggruppa quindi associazioni molto diverse tra loro in termini di numeri, di risorse, di dipendenti, di attività ed è quindi probabile che in futuro si dovrà aprire alla creazione di un'ulteriore classificazione, magari per le piccole associazioni con adempimenti burocratici più snelli, che permettano ai piccoli enti di continuare a dare il loro importante contributo alla società in modo gratuito. Un ulteriore spunto riguardante la collaborazione con la pubblica amministrazione riguarda il limite dell'opera del volontariato, ossia capire fin dove è giusto e possibile affidare alle associazioni di volontariato determinati servizi essenziali, come ad esempio il soccorso, o altre attività che obbligano le associazioni ad assumere del personale.

Corsetti si sofferma anche sull'aspetto dei finanziamenti alle associazioni, affermando che fino a qualche anno fa, quando peraltro non c'era la concorrenza dei Comuni sul 5 per mille, le associazioni potevano avvalersi di vari contributi come quelli delle fondazioni (es. Cariverona) e delle amministrazioni pubbliche che non erano difficoltosi da gestire in termini di burocrazia e di rendicontazione a differenza di ciò che avviene oggigiorno. Il presidente cita ad es. il caso del Bando ISL 04 del Gal 2 Dolomiti e Prealpi a cui ha recentemente partecipato anche il Comitato d'Intesa dovendo produrre una gran quantità di documentazione e adempienze burocratiche per la progettazione, realizzazione e rendicontazione che rappresentano un ostacolo per molte associazioni di volontariato. Gli unici contributi più facilmente accessibili per le piccole

realtà associative del territorio sembrano quindi essere le raccolte fondi e i contributi comunali, che a norma di legge dovrebbero esser concessi solamente agli enti iscritti al RUNTS.

Dopo questa prima premessa, il presidente Corsetti scorre la Relazione di Missione leggendo i titoli delle attività che il Comitato opera in favore e per conto delle associazioni socie riassumendo brevissimamente i contenuti che sono esaustivamente descritti nel documento:

- Partecipazione al tavolo di concertazione dell'Intesa Programmatica d'Area Cadore;
- Partecipazione al Gruppo Azione Locale Prealpi Dolomiti;
- Partecipazione alla Fondazione Welfare Dolomiti Belluno Ente Filantropico ETS già Fondo Welfare;
- Raccordo con l'associazione Casa Tua Uno ODV ETS gestore di Casa Tua Uno;
- Servizio trasporto ed accompagnamento (S.T.Acco.);
- Attività di trasporto sociale da svolgersi nei territori degli Ambiti VEN-01 Belluno e VEN-02 Feltre;
- Servizio civile regionale e Servizio civile universale;
- Sportello Tutela Legale – amministratore di sostegno;
- Area Europa;
- Premi Romeo Bristot e Giambattista Arrigoni;
- Raccordo con il Centro di servizio per il volontariato delle province di Belluno e di Treviso;
- Gestione del Fondo di solidarietà interno;
- Supporto nella gestione del progetto Microcredito;
- Gestione immobili: Casa del volontariato in Via del Piave n.5 - Magazzino in Via Feltre - Locali ex portineria presso la sede ospedaliera di Belluno, Casa Tua 1 presso le aree ospedaliere di Belluno;
- Realizzazione di progetti di promozione del volontariato: Verso l'Argento;
- Partecipazione all'Assemblea Permanente delle Organizzazioni dei Cittadini e dei Pazienti;
- Supporto alle Associazioni della Casa delle Associazioni di Feltre.

7. Comunicazioni della Presidenza

7.1 Pubblicazione dei finanziamenti pubblici

Il Presidente Corsetti ricorda che le associazioni che nel corso dell'anno ricevono finanziamenti da parte di enti pubblici per un valore complessivo maggiore di € 10.000 sono tenute alla pubblicazione dei contributi ricevuti entro il 30 giugno nel proprio sito internet o nel proprio account Facebook. Corsetti ricorda che le associazioni che non posseggono un proprio sito internet o una pagina nei social media, possono richiedere alla segreteria del Comitato di inserire la rendicontazione nella pagina specifica dell'associazione all'interno del sito *www.comitatodintesa.it*. La pagina delle singole associazioni nel sito del Comitato è a disposizione anche per la pubblicazione di eventuale altro materiale delle associazioni.

7.2 Riflessioni sulla composizione della base sociale del Comitato d'Intesa

Il Vicepresidente Andrich afferma che negli ultimi mesi si è provveduto alla verifica e all'aggiornamento delle anagrafiche delle associazioni socie del Comitato. Ciò ha permesso di rivedere le pagine di ogni singola associazione all'interno del sito del Comitato e di digitalizzare i dati nel nuovo programma gestionale.

Attualmente le associazioni del Comitato sono 183 di cui 120 costituite in forma di OdV, 60 non OdV e 3 in lista d'attesa. Queste ultime non sono soci effettivi non potendo esprimere un voto in quanto c'è qualche requisito societario incompatibile con quello del Comitato d'Intesa che deve essere risolto prima di poter entrare a pieno titolo tra i soci. I due aspetti di incompatibilità sono i seguenti:

- il fatto che il Comitato è una OdV implica che almeno i due terzi dei propri soci debbano essere anch'essi OdV. Per questo, avendo attualmente già 60 associazioni socie non OdV e 120 OdV, al momento non è possibile l'adesione di altre associazioni non OdV, almeno fino a che non aumenti il numero di OdV. Nel caso in cui altre associazioni non OdV dovessero chiedere l'adesione al Comitato, verranno ugualmente accolte in lista d'attesa.

- il fatto che conformemente allo statuto del Comitato possono essere ammesse come socie solamente le associazioni con sede legale in Provincia di Belluno. Durante la verifica e l'aggiornamento dei dati delle associazioni ci si è resi conto che certune, tra cui alcune anche storiche del Comitato, non hanno la sede legale in provincia (per certe c'è stato nel corso degli anni lo spostamento della sede legale fuori provincia): è il caso, ad esempio, di sezioni locali che pur avendo autonomia fanno capo ad un'unica associazione a livello a nazionale con sede legale fuori provincia. Per risolvere questa problematica, su indicazione dell'Organo di Controllo, è stato chiesto un parere legale all'Avv.to Michele Fusina. Andrich specifica che tale parere datato 8 aprile 2025, anch'esso parte del materiale distribuito ai presenti, indica in sostanza come sia possibile equiparare una sede locale di una sezione alla sede legale dell'associazione di cui è parte purché lo statuto dell'associazione stessa contempli la possibilità che ci siano sedi operative territoriali che abbiano una loro autonomia e che siano iscritte al RUNTS. In virtù di questa interpretazione si è ritenuto di non dover escludere dal computo dei soci alcune associazioni la cui sede legale principale non è in Provincia di Belluno. Ad ora quindi sono tre le associazioni in lista d'attesa che non hanno espresso nel loro statuto la presenza di sezioni territoriali decentrate rispetto alla propria sede legale. Esse, dunque, sono sostanzialmente parte del Comitato, seppure non possano votare, poiché comunque la sostanza del loro lavoro è svolto in provincia di Belluno.

Il Presidente ringrazia il vicepresidente Andrich e la ex collaboratrice Benedetta Andrich per il lavoro svolto sulla verifica della base sociale, l'Avv.to Elisa Tomasella, membro dell'Organo di Controllo, che ha approfondito l'aspetto legale dell'ammissione dei soci e l'Avv.to Fusina per la consulenza data al Comitato.

8. Rinnovo del Consiglio Direttivo del CSV Belluno Treviso – aggiornamento sul percorso di individuazione del volontario designato quale candidato del Comitato d'Intesa

Il Presidente Corsetti ricorda che il mandato dell'attuale consiglio direttivo dell'Associazione CSV di Belluno e Treviso è in scadenza a giugno 2025 ed è pertanto necessario individuare il candidato del Comitato d'Intesa al Consiglio direttivo del CSV. A inizio febbraio le associazioni socie del Comitato hanno ricevuto una lettera che invitava i presidenti a fare una verifica sulla propria base sociale al fine di cercare delle persone che possano essere interessate a candidarsi al ruolo di consigliere dell'Associazione CSV di Belluno e Treviso. Corsetti spiega anche che la lettera voleva ricordare agli altri sette coordinamenti provinciali che insieme al Comitato d'Intesa sono soci del CSV, che devono in autonomia comunicare direttamente i loro candidati alla segreteria del CSV. I candidati alla carica di consigliere del CSV Belluno Treviso per la provincia di Belluno possono essere quindi al massimo otto. Il presidente Corsetti ribadisce l'invito a segnalare le candidature entro il 30 aprile 2025 alla segreteria del Comitato d'Intesa e riferisce che attualmente ne è arrivata solamente una. L'auspicio è quello di avere più candidature, tra cui poi scegliere il candidato del Comitato entro il 12 maggio 2025. Prima dell'assemblea elettiva del CSV, è intenzione organizzare un incontro con l'attuale Presidente del CSV Elisa Corrà per spiegare il funzionamento del CSV.

Null'altro essendovi da discutere e da deliberare, previa comunicazione che la prossima assemblea si terrà il giorno 8 novembre 2025, il Presidente Gianluca Corsetti dichiara sciolta l'Assemblea alle ore 18:15.

Il Presidente dell'Assemblea
Gianluca Corsetti

Il Segretario verbalizzante
Francesco Fant